



ANSA

27 Maggio
2009

LR

24-MAG-09 17:14 NNNN

ZCZC228/

SXB

Storie, Curiosità

Politica

Religioni, Fedi

R EST SOB NIE SA1 S91 QBXB

EGITTO: MARATONETA CONCLUDE IN SINAI CORSA DELL'AMORE
MOMENTI INTENSI TRA SOFFERENZE E SOLIDARIETA' BEDUINA
(ANSA) - IL CAIRO, 27 MAG - ''Stanco ma felice'': con
l'espressione piu' scontata del mondo il maratoneta italiano
Max

Calderan comunica per telefono all'ANSA la conclusione della
sua Corsa dell'amore, poco dopo essere sceso dal Monte Sinai
alla

fine di un lungo attraversamento delle labirintiche gole della
penisola omonima, venendo da Israele.

''Le difficolta' burocratiche'', dice Calderan, sono state
l'elemento negativo della sua impresa che, cominciata venerdi'
22 maggio a Ramallah, aveva per obiettivo l'attraversamento di
Israele e della Striscia di Gaza, per arrivare poi alla sua
destinazione finale. ''Ma abbiamo dovuto modificare il percorso
a causa del divieto di entrare a Gaza, che mi hanno notificato
a Erez. Così' abbiamo accorciato rispetto ai 540 chilometri
programmati''.

Ma momenti significativi ce ne sono stati e sono stati
intensi, sottolinea Max Calderan. ''Il primo e' stato quando,
marciando da Ramallah a Gerusalemme e oltre, non ho potuto non
pensare alle sofferenze di queste popolazioni e mille
riflessioni mi hanno portato all'idea che ognuno di noi nel suo
piccolo puo' far qualcosa per migliorare un po' questo mondo''.

Altro momento intenso e' stato nel deserto del Sinai:
''Mose' ci si e' perso per 40 anni, io solo per 20 ore, ma ho
capito - sottolinea - che da quel labirinto solo Dio poteva
tirarlo
fuori. In quel contesto le tribu' beduine si sono organizzate,
superando ogni piccola rivalita' e invidia, per accogliermi nel
miglior modo possibile e raccontarmi il loro cammino nel
deserto''.



Media Business
Communication

ANSA

27 Maggio

2009

'Ho visto in loro tanta serenita', tanta verita', tanta pazienza, quella che noi non abbiamo piu' - riflette ancora Calderan - Ho capito come anche le difficolta' possano diventare opportunita' per l'umanita': le quantita' d'acqua che noi buttiamo via perche' ci avanza, qui possono risolvere un grande problema e cambiare la qualita' della vita''.

'Insomma la mia idea, che questo viaggio ha rafforzato, e' che come umani non possiamo essere divisi da un muro, da una rete o da leggi che valgono fino a dove siamo, ma tre metri piu' in la' non hanno alcun senso. Sono un sognatore? Forse. Ma se un po' di persone - Calderan pensa ad alta voce piu' che parlare al giornalista - facessero con me un po' della strada che faccio

io, sulla terra che ci unisce tutti e che tutti calpestiamo, capirebbero forse che incontrarsi non e' cosi' difficile''.

(ANSA).